

## **Talpe alla Dda, il pm: “Così Ciuro informava Aiello”**

PALERMO. I temi delle fughe di notizie e degli accessi abusivi al «Rege», il Registro generale delle notizie di reato, sono stati al centro della parte di requisitoria tenuta ieri al processo «Talpe in Procura». Il Pm Michele Prestipino, che da martedì sta tenendolo a discussione finale dell'accusa nel dibattimento in cui, tra gli altri, è imputato anche il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, ha affrontato gli argomenti delle notizie riservate che sarebbero state «prelevate» dagli addetti ai lavori e comunicate all'imprenditore Michele Aiello. Prestipino ha detto ai giudici della terza sezione del Tribunale di Palermo che il principale protagonista di questi accessi abusivi sarebbe stato il maresciallo della Dia Giuseppe Ciuro, già processato e condannato, anche in appello, a 4 anni e 8 mesi col rito abbreviato. Attraverso le password dei colleghi, Ciuro avrebbe ottenuto informazioni sulle indagini svolte nei confronti dello stesso Aiello o dei suoi soci nelle aziende che gestiscono alcune cliniche all'avanguardia a Bagheria. Secondo i periti informatici consultati dall'accusa, Ciuro si sarebbe servito delle parole chiave di alcune sue colleghe, che in buona fede gli avrebbero consentito di «interrogare» il sistema informatico per scoprire se a carico di alcune persone esistessero indagini. Prestipino sostiene che queste accuse sono riscontrate, oltre che dalle perizie, anche dalle intercettazioni delle telefonate con cui Ciuro metteva al corrente Aiello di quel che aveva scoperto. Una collega del maresciallo, l'agente di polizia municipale Antonella Buttitta, anch'ella imputata nel processo, sarebbe secondo l'accusa consapevole di alcune informazioni che Ciuro avrebbe illecitamente acquisito. Ieri il pm ha chiesto al Tribunale di riconoscere la responsabilità anche della Buttitta.

**Cr. G.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***